

Consiglieri provinciali e comunali con gli immigrati per ascoltare i loro suggerimenti per una nuova integrazione

# «Cari politici, non fate abbastanza per noi»

## Dalla scuola al lavoro, dai corsi alle lingue: aspettative e richieste

di Paolo Piffer

**TRENTO.** Per una volta i politici sono stati ad ascoltare. Al parco di Martignano ieri "Prove tecniche di comunicazione tra società civile e politica". Un appuntamento inserito nelle "Cene dell'AltroMondo" che si concludono oggi con la cucina ucraina, russa e moldava. Preparato dall'associazione Tremembè, l'incontro ha avuto per protagonisti stranieri e trentini. Tema: interazione tra il mondo dell'immigrazione e la società locale. E gli stranieri hanno presentato suggerimenti, aspettative, richieste.

I politici (consiglieri provinciali e l'assessore Marta Dalmaso, consiglieri comunali e l'assessore Lucia Maestri) hanno preso nota. Una ventina gli interventi, un'occasione per "tastare" il polso della situazione del fenomeno immigrazione.

Parecchi gli aspetti toccati, le sensibilità espresse. Per l'italo-ucraina Elena Lapina "c'è la necessità di aprire uno sportello che

faciliti i contatti e le sinergie tra il mondo scolastico e la comunità per dare modo ai ragazzi stranieri e alle loro famiglie di migliorare il rapporto con la scuola".

Aicha Mesrar, marocchina, ha sottolineato che "gli immigrati collaborano alla crescita del Paese ed è quindi ora di favorire i processi di riconoscimento e partecipazione per i quali le istituzioni non fanno ancora abbastanza". L'incontro tra le culture sul territorio, "la necessità che la politica sostenga iniziative in tal senso", è stato il succo dell'intervento di Mirko Montibeller mentre Zebeay Jabe Daka, etiopio, ha affermato che "è importante snellire la burocrazia per il riconoscimento dei titoli di studio". "Ci vuole un riconoscimento dei titoli di studio e delle esperienze lavorative degli extracomunitari", ha aggiunto Iulia Palamarciuc, moldava. Il dialogo per meglio integrarsi e la ricerca di uno scambio culturale sono stati i temi affrontati da Rachida El Moutaouakil. Sulla clandestinità,

"fenomeno favorito dall'attuale legge sull'immigrazione", si è invece soffermato Stefano De Toni dei Volontari di strada. Molti altri i temi presentati nel corso della serata, i più diversi.

Un rappresentante boliviano ha chiesto che venga istituito un albo dei musicisti di strada, "in questo modo - ha detto - sarebbe possibile effettuare un monitoraggio degli artisti che passano in Italia e permettere loro di lavorare liberamente diffondendo la cultura di provenienza".

Sulla conoscenza della lingua italiana da parte degli



Politici trentini che hanno partecipato all'incontro con gli immigrati

stranieri ha insistito il sudanese Abdelazim Ali Adam Koko del Centro Astalli che ha proposto di "riorganizzare i corsi di italiano con modalità intensive". Non solo: "C'è bisogno di un accesso più facile ai corsi professionali ma anche

di facilitare le attività artistico-culturali dei vari gruppi immigrati e la loro partecipazione alla vita politico-sociale". "Momenti di incontro tra la popolazione trentina e le comunità immigrate" è invece il

suggerimento di Belhassen Draouil mentre la moldava Diana Rachiteanu, a mo' di monito, ha affermato che "forse un domani potrebbero essere gli italiani a dover andare in Moldavia o in Russia alla ricerca della felicità".

### L'INIZIATIVA

## Scuole, dai laboratori all'educazione alla pace



Bambini per la pace

**TRENTO.** Proseguono i laboratori didattici di Europa Quest'AltroMondo con "Come aquiloni sopra la scuola" e "Incontro-confronto per una educazione alla pace". Al parco di Martignano, ubicazione delle Cene dell'AltroMondo, gli studenti delle scuole elementari ed i professori si sono confrontati sui temi della pace e della solidarietà. Le scuole elementari trentine hanno presentato "gli scambi tra alunni ed alunne di esperienze e percorsi sui temi della pace, della solidarietà, della lotta alla povertà, dei diritti umani" che hanno realizzato durante l'anno scolastico. Luisa Magrini del Gruppo "Cooperazione, Solidarietà e Pace" dell'Assessorato all'Istruzione ha presentato i lavori degli alunni proposti da varie scuole: scuola media di gardolo, scuola elementare di Fornace, scuola primaria "Don Milani" di Pergine, scuola media di

Verla, la scuola elementare di Martignano, la scuola "Regina Elena" di Rovereto.

Nel pomeriggio il laboratorio per gli insegnanti "Incontro-confronto per una educazione alla pace": un momento di formazione e programmazione delle attività per il nuovo anno scolastico. Il laboratorio è stato promosso dal Gruppo "Cooperazione, Solidarietà e Pace" dell'Assessorato all'Istruzione della Provincia. Gli insegnanti si sono trovati d'accordo sulla necessità di definire e approvare il documento programmatico sull'educazione alla pace ed ai valori nato dal corso d'aggiornamento sugli stessi temi. Il documento (che verrà definito il 31 maggio in un incontro a Palazzo Geremia) dovrebbe dare una visione di fondo riguardo a cosa s'intende per educazione alla pace e su come si vorrebbe venisse realizzata all'interno della scuola.

### PERMESSI

## Troppi errori Il Cinformi dà un aiuto

**TRENTO.** Sono tra le 8000 e le 10.000 le domande per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno presentate in questi ultimi mesi agli uffici postali trentini e circa il 45 per cento risultano "anomale", cioè contengono degli errori. Dal dicembre scorso le domande si portano alle Poste e "il nuovo sistema ottico - dicono al Cinformi (il Centro informativo sull'immigrazione della Provincia) - individua ogni piccolo errore bloccando la pratica". Con conseguente allungamento dei tempi per la conclusione dell'iter in questura. Il Cinformi aveva promosso dei veri e propri corsi per consentire agli stranieri di districarsi tra le scartoffie. Ma non è bastato. La lentezza del procedimento derivato dagli errori che, aggiungono al Cinformi, "non sono sempre imputabili a chi ha compilato il kit visto che il sistema elettronico chiede anche della documentazione non prevista, costringe la questura a prendere in mano pratica per pratica e verificare le anomalie". Per superare questa situazione, il Cinformi invita gli stranieri a cui è stata comunicata la presenza di errori di mettersi in contatto con il Centro stesso. Per farlo si può comunicare anche tramite internet. Questo l'indirizzo: [immigrazione.provincia.tn.it](mailto:immigrazione.provincia.tn.it) Nella e-mail si dovranno fornire i seguenti dati: nome e cognome dell'interessato, numero assicurata, numero password, numero di telefono, motivo della richiesta di soggiorno. Non verranno raccolte le indicazioni dei lavoratori stagionali. Ma neppure quelle dei cittadini comunitari visto che, per questi ultimi, è entrata in vigore la nuova procedura tramite i comuni. Il Cinformi è in via Zambra 11 a Trento nord, orari: lunedì - venerdì, dalle 9 alle 13; il giovedì orario continuato (9-15). Tel.: 0461/405600.